

L'energia

Aree marine, Pichetto Fratin punta sull'eolico offshore

Nel mix di approvvigionamento anche il ritorno graduale all'atomo

«In un decreto che emerterò a breve inserirò l'ipotesi di prendere aree marine per installare impianti eolici offshore ed eventualmente lottizzare. Si tratta di individuare aree di 30 – 50 km quadrati da lottizzare. Servono numerosi interventi e investimenti. Per questo nel Pniec abbiamo previsto la realizzazione di questi impianti al 2029 – 2030». Lo ha detto il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto

Fratin, in audizione alla Commissione bicamerale Insularità.

Per Pichetto Fratin, per l'eolico offshore «serve la definizione degli spazi marittimi. Bisogna raccordarsi con gli altri paesi, dal Nordafrica fino al Portogallo, per definire le aree di competenza. Servono porti attrezzati (e occorrono almeno due anni) e navi attrezzate. Per avere cavi adeguati ci vogliono da 2 a 4 anni. Poi bisogna costruire le piattaforme. E' un percorso di qualche anno».

Il ministro ha spiegato che «secondo le previsioni del gestore di rete (Terna, n.d.r.), in Sicilia al 2030 saranno installati 1,4 giga di impianti di produzione di energia elettrica da eolico off-shore. Ci sono centinaia di richieste di progetti».

Pichetto Fratin ha anche affrontato le tematiche relative all'energia sottolineando l'esigenza di ampliare il mix di approvvigionamenti. «Dobbiamo radicalmente trasformare la produzione di energia nel nostro paese: è necessario agire su soluzioni funzionali alla sicurezza e all'autonomia energetica e in questo ambito va vista anche la nuova attenzione che stiamo dedicando all'energia nucleare» ha detto Pichetto Fratin, intervenuto con un messaggio video in occasione di

'Il verde e il blu festival' a Milano.

«Le infrastrutture energetiche – ha aggiunto – dovranno adeguarsi al nuovo modello di generazione distribuita tipica delle rinnovabili, che si sostituirà all'attuale modello di generazione che è localizzata». Si tratta, ha spiegato il ministro, di

«incrementare la quota di energia da fonti rinnovabili, lavorare sull'efficienza energetica, sulle tecnologie per la decarbonizzazione e naturalmente sui carburanti alternativi. Allo stesso tempo è necessario agire su soluzioni funzionali alla sicurezza e all'autonomia energetica del nostro Paese. In questo ambito va vista anche la nuova attenzione che stiamo dedicando all'energia nucleare. Viviamo un contesto nuovo ricco di variabili: rincari delle materie prime, il ritorno dell'inflazione, gli effetti della guerra in Ucraina, una nuova fase della guerra legata all'attentato in Israele. Il nostro compito è quello di una transizione giusta e che sia in grado di non lasciare indietro nessuno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Il ministro Pichetto Fratin

